

## VEGLIA DI PREGHIERA

Domenica 014/03/2010  
(4<sup>a</sup> Quaresima Lc 15,11-32)



G= guida S= solista L= lettore T= tutti

# Dio è Amore e Padre misericordioso

**G.** Dio non è un essere senza volto e senza nome, bensì si rivela un padre amorevole e misericordioso, che dà senso alla nostra contingenza, ma anche alla nostra individualità. Dio è padre per ciascuno di noi e il suo sguardo riposa su ciascuno come se ogni persona fosse unica. Ognuno di noi, per Dio, è il capolavoro della creazione. Questo amore paterno si traduce nel tempo come provvidenza misteriosa e coinvolta nella storia del mondo, che ha visto il più grande, il definitivo intervento di Dio per la salvezza dell'uomo: Gesù Cristo, nostro Signore.

**G.** Nel nome del Padre , del Figlio e dello Spirito Santo. **T.** Amen

### Canto

**G.** La parabola del figlio prodigo e del padre misericordioso contiene la vicenda di due fratelli. Il primo, prodigo nel peccato, si pente e viene abbracciato dal perdono e dall'amore del padre. L'altro non chiede perdono, ma giustizia, incapace di relazionarsi col padre con un rapporto d'amore che supera il diritto e le prescrizioni legali.

*(S) Questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita.*

**1L** Dal Vangelo secondo Luca (Lc 15,1-3.11-32)

*In quel tempo, si avvicinavano a Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano: "Costui riceve i peccatori e mangia con loro". Allora egli disse loro questa parabola: "Un uomo aveva due figli. Il più giovane disse al padre: Padre, dammi la parte del patrimonio che mi spetta. E il padre divise tra loro le sostanze. Dopo non molti giorni, il figlio più giovane, raccolte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò le sue sostanze vivendo da dissoluto. Quando ebbe speso tutto, in quel paese venne una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò e si mise a servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube che mangiavano i porci; ma nessuno gliene dava. Allora rientrò in se stesso e disse: Quanti salariati in casa di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi leverò e andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; non sono più degno di esser chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi garzoni. Partì e si incamminò verso suo padre. Quando era ancora lontano, il padre lo vide e commosso gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Ma il padre disse ai servi: Presto, portate qui il vestito più bello e rivestitelo, mettetegli l'anello al dito e i calzari ai piedi. Portate il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato. E cominciarono a far festa. Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì*

*la musica e le danze; chiamò un servo e gli domandò che cosa fosse tutto ciò. Il servo gli rispose: È tornato tuo fratello e il padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo. Egli si indignò, e non voleva entrare. Il padre allora uscì a pregarlo. Ma lui rispose a suo padre: Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai trasgredito un tuo comando, e tu non mi hai dato mai un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che questo tuo figlio che ha divorato i tuoi averi con le prostitute è tornato, per lui hai ammazzato il vitello grasso. Gli rispose il padre: Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato". Parola del Signore*

*(S) Lo hai fatto apposta, Gesù: ci hai messo davanti ad un Padre che non rispetta le regole, un Padre dall'amore smisurato, un Padre che sorpassa qualsiasi padre esistente sulla terra. Così assistiamo, lungo il racconto, ad un padre che divide l'eredità quando è ancora in vita, ad un padre che non trattiene chi vuole andarsene lontano, ad un padre che rispetta ogni libertà, anche quella di un figlio scapestrato. Lo hai fatto apposta, Gesù: questo padre è decisamente strano: chi farebbe come lui? Chi correrebbe incontro, commosso, ad un figlio che ha buttato via metà del patrimonio? Chi penserebbe solo a manifestargli la sua gioia, il suo affetto e la sua tenerezza? Chi arriverebbe addirittura a rivestirlo subito con i segni della sua dignità, dopo che se n'è andato sbattendo la porta di casa? Lo hai fatto apposta, Gesù, perché tutti capissimo che Dio, non è come ce l'immaginiamo noi. Il suo cuore non sta alle nostre regole, vecchie e rigide. Il suo cuore pulsa di un amore illimitato.*

### **Tutti**

*Dove lo troviamo, Gesù, un padre come questo: che attende questo figlio ed è pronto a corrergli incontro, anche se si presenta scalzo e lacerato, anche se ha bruciato in poco tempo metà del patrimonio? Dove lo troviamo, Gesù, un padre come questo: che fa festa al figlio che torna, perché l'ha potuto riavere, che lo reintegra nella sua condizione, dopo tutto quello che ha fatto? Crea in noi, Signore, il silenzio per ascoltare la tua voce, penetra nei nostri cuori con la spada della tua Parola, perché alla luce della tua sapienza, possiamo valutare le cose terrene ed eterne, e diventare liberi e poveri per il tuo regno, testimoniando al mondo che tu sei vivo in mezzo a noi come fonte di fraternità, di giustizia e di pace.*

*Amen*

### **Adorazione silenziosa**

**G.** Oggi il vangelo si apre con lo scandalo di chi vede Gesù "contaminarsi" coi peccatori, cioè di chi giudica Iddio troppo buono, tollerante, misericordioso, che lascia correre troppo il male nel mondo, che lascia crescere assieme al buon grano la zizzania.

*(S) "Si avvicinavano a Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. E i farisei e gli scribi mormoravano: Costui riceve i peccatori e mangia con loro".*

**2L** Non sarà questa troppa bontà - pensano i farisei di sempre - la causa del dilagare del male nel mondo? Perché non c'è più ordine, più severità, più divisione netta tra buon grano e zizzania? La risposta di Gesù è completamente inattesa, e con questo capitolo 15, chiamato il "vangelo del vangelo", Luca ci dice:

*(S) La gioia di Dio sta nel trovare di perdonare un cuore sincero. Mai come qui ci si rivela le profondità del cuore di Dio Padre.*

Anzitutto Dio è un instancabile cercatore di ogni uomo.

*(S) Come "quel pastore che ha cento pecore e ne perde una: subito lascia le 99 nel deserto e va dietro a quella perduta finché non la ritrovi". O come la donna che "ha 10 monete e ne perde una: accende la lucerna, spazza la casa e cerca attentamente finché non la ritrova".*

Non uno dei peccatori gli è indifferente. Non si accontenta e compiace dei giusti: si preoccupa di chi manca, perché gli appartiene, perché ci tiene!

***(S) "Io non sono venuto a chiamare i giusti ma i peccatori"***

*(Mt 9,13)*

***"Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito,  
affinché ciascuno che crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna"***

*(Gv 3,16)*

Dice sant'Agostino che Dio ama ciascuno come se fosse l'unico. Nessuno deve sentirsi mai abbandonato da Dio, mai perduto: è Lui che prende l'iniziativa di cercarci e di seminare il nostro cammino di stimoli per il nostro ritorno.

***(S) "Dio non vuole la morte del peccatore ma che si converta e viva!"***

*(Ez 18,32)*

E ritrovata la pecora smarrita, la moneta persa o il figlio che era morto...si fa festa! Anzi:

***(S) "Ci sarà più gioia in cielo per un peccatore convertito,  
che per 99 giusti che non hanno bisogno di conversione".***

*(Lc 15,7)*

Quando si vede ritornare il figlio...il padre non capisce più niente dalla gioia:

***(S) "Presto, portate qui il vestito più bello, mettetegli l'anello al dito, i calzari ai piedi;  
portate il vitello più grasso ..e facciamo festa!"***

Questa della gioia di Dio nel perdonare è il nocciolo più originale del messaggio biblico-cristiano. Altri annunciano di Dio la potenza, altri la giustizia, altri l'ordine...: noi cristiani annunciamo che la potenza di Dio è l'amore e la misericordia, che egli sa vincere il male col bene, che Dio è amore e perdono onnipotenti.

***(S) Noi a Dio non possiamo regalare nulla che già non abbia:  
è il padrone di tutto! Tranne una cosa: dargli la gioia di poterci perdonare.***

Scrive sant'Ambrogio:

***(S) "Non leggo nella Bibbia che Dio si sia riposato quando creò il cielo e la terra;  
o quando creò il mare e le piante; leggo che si è riposato quando creò l'uomo,  
perché finalmente aveva trovato uno cui potesse perdonare"***

Ma si fa festa...per un peccatore pentito. Questo è un punto da chiarire. Dio si propone a tutti, Dio sollecita tutti, Dio è misericordioso verso tutti, ma verso tutti quelli che lo vogliono, quelli cioè che si aprono a lui con sincerità di cuore. Gesù non ha mai sottovalutato la gravità del peccato; la distinzione tra peccatori e giusti non è soppressa; ha sempre esigito conversione ed è radicale nelle esigenze per il Regno condannando il male senza ambiguità. Se qui si parla della misericordia, si parla anche di conversione, di un figlio ritrovato perché pentito. Anzi il messaggio dell'amore del Padre è proprio per dar confidenza al ritorno del peccatore. Troppo Iddio è rispettoso della nostra libertà e dignità, e quindi della nostra parte da fare nel processo della salvezza!

***(S) Care sorelle e fratelli, che splendida parabola questa di oggi! In una società così avara  
nell' accogliere i deboli, così poco pronta a perdonare, le parole che abbiamo ascoltato sono davvero  
vangelo, una buona notizia. Tutti noi abbiamo estremo bisogno di un padre così come ce lo presenta***

*il vangelo, tutti abbiamo bisogno di una casa come questa, ove non solo siamo accolti, ma abbracciati con gioia. Anche chi si sente abbandonato e solo, piccolo e insignificante può manifestare a Dio la sua invocazione nella certezza di non rimanere deluso perché "il Signore è vicino a chi lo cerca"*

*Pausa di silenzio per l'interiorizzazione*

**Sal 33**

**Tutti**

*Il Signore è vicino a chi lo cerca*

**(S) Benedirò il Signore in ogni tempo, sulla mia bocca sempre la sua lode.  
Io mi glorio nel Signore, ascoltino gli umili e si rallegriano.**

**Tutti**

*Il Signore è vicino a chi lo cerca*

**(S) Celebrate con me il Signore, esaltiamo insieme il suo nome.  
Ho cercato il Signore e mi ha risposto e da ogni timore mi ha liberato.**

**Tutti**

*Il Signore è vicino a chi lo cerca*

**(S) Guardate a lui e sarete raggianti, non saranno confusi i vostri volti.  
Questo povero grida e il Signore lo ascolta, lo libera da tutte le sue angosce.**

**Tutti**

*Il Signore è vicino a chi lo cerca*

**Canto**

**G.** E' iniziata l'epoca del perdono: non è più lecito mormorare. Alla svolta del Dio misericordioso deve seguire la svolta del cuore tollerante.

**3L** L'atteggiamento del figlio maggiore che non accoglie l'altro come fratello e giudica la troppa bontà del padre, è stigmatizzata da Gesù nella finale della parabola. E' l'arroganza del "giusto" che non capisce più la preziosità del perdono e la generosa larghezza del cuore di Dio. E' sempre la pretesa del fariseo di "meritare" qualcosa davanti a Dio, e quindi di vantare pretese più degli altri! Ma Dio non fa torto a nessuno:

**(S) "Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo".**

Dice san Paolo:

**(S) "Che hai tu che non abbia ricevuto?  
E se l'hai ricevuto, perché te ne vanti come non l'avessi ricevuto?"  
(1Cor 4,7)**

Un giorno Gesù ebbe a dire a chi si lamentava della sua generosità:

**(S) "Sei tu invidioso perché io sono buono?"  
(Mt 20,15)**

Ciò che spinge Dio al perdono non è il merito del peccatore, ma la sua assoluta gratuità e promessa di salvezza:

**(S) "In questo sta l'amore: non noi abbiamo amato Dio,  
ma lui ha amato noi; egli ci ha amato per primo"  
(1Gv 4,10.19)**

Il fratello maggiore osserva la legge, ma manca dell'amore fraterno. Ma proprio questo è il cuore della legge:

*(S) "Siate misericordiosi come è misericordioso il Padre vostro celeste"  
(Lc 6,36)*

La rabbia e la paura del giusto è che così vada tutto a rotoli! Ma Gesù è stato molto preciso nell'insegnamento di oggi: di fronte al padre, se al secondo è richiesto l'amore fraterno, al primo, il figlio minore, è richiesta conversione.

*(S) Conversione e amore del prossimo sono allora i due pilastri portanti dell'ordine morale, le forze basilari che devono animare la nostra convivenza umana.*

In fondo la conversione è sull'idea che si ha di Dio: il figlio minore pensa di essere schiavo nella casa del padre, e parte alla ricerca di una felicità che poi si dimostrerà fasulla e deludente, ritornando al vecchio padre, unico portatore di vita autentica; il secondo ha del padre l'idea di un padrone da servire, cui avanzare le pretese per i propri atti di obbedienza e giustizia..!

*(S) C'è un banchetto dove al primo posto sono i peccatori.  
Ma a quel banchetto c'è lui, c'è Gesù, che mangia, ascolta, osserva e,  
tra un boccone e un po' di vino, racconta di un Padre che aveva due figli...  
I ben pensanti rimangono lontano; loro non possono confondersi con chi sciupa la vita.  
Ma Dio è altra cosa: è puro dono gratuito, è benevolenza anzitutto; e quando ha dato tutto  
e si vede anche rifiutato... diviene anche perdono, misericordia, è capace di un super-dono  
che ci sa rendere nuovi e ci fa incominciare da capo come se nulla fosse stato!  
Appunto: GRAZIA E MISERICORDIA sono gli argini entro i quali scorre la vita del credente.*

*Pausa di silenzio per l'interiorizzazione*

### **Tutti**

*Mi guardo intorno, Gesù, e comprendo che quel banchetto è qui: ci sei tu e noi peccatori,  
spesso — appena fuori del tempio — pronti a sciupare i doni della vita  
o, pur rimanendoti vicino, col cuore duro incapace di gioire.  
Quanti giudizi sul prossimo, Signore; quante condanne inappellabili.  
Ma tu non ti scoraggi: attendi il ritorno dei lontani; corri incontro a chi accenna un pentimento,  
preghi ognuno perché, imparando ad amare, viva la tua gioia.  
Sei un folle d'amore, o mio Dio. Rendimi folle con te!  
Rendici, Signore, i figli autentici, capaci di perdono e di misericordia.  
Amen*

### **Canto**

### **Pregiere spontanee**

#### **Padre nostro**

**G.** Gesù si aspetta la conversione da ciascuno di noi: si tratta di riconoscerci peccatori, e di andare a lui come al nostro Salvatore. La peggiore cosa che possa capitarci è di crederci "giusti", cioè di essere contenti di noi stessi, di non avere nulla da rimproverarci: perché noi ci allontaneremmo irrimediabilmente, dal nostro Dio di misericordia.

I nostri peccati non saranno mai un ostacolo alla nostra unione con Dio, se noi saremo dei poveri peccatori, cioè dei peccatori penitenti, umili, che non si affidano alle proprie forze, ma alla misericordia di Dio, un Padre che continua a correre incontro a noi, ad abbracciarci e a darci il bacio del perdono, a rivestirci della

veste nuziale – quella del battesimo – e mettere al dito l'anello con cui esprimiamo il diritto di essere figli e le scarpe perché non più, e mai più, schiavi.

*(S) Fratelli e sorelle, lasciamoci riconciliare con Dio! Entriamo nell'intimità e nella gioia del Padre, entriamo nella sua festa! E' Gesù, è lui stesso che ci rivolge proprio ora la sua parola accorata: Lasciatevi riconciliare con Dio! Vi dico questo perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena! E questa gioia, questo grande dono che ci è dato, non può essere solo per noi. Possa il nostro comportamento diventare voce di Gesù, che si rivolge a tutti:*  
***“Vi supplico, lasciatevi riconciliare con Dio”***

**Tutti**

*“Mi leverò e andrò da mio Padre”.*

*Liberaci, Signore, dall'orgoglio della vita che ci impedisce di rialzarci dal fango nel quale il peccato ci ha trascinati. Salvaci dall'accecamento suicida che non riconosce la misericordia nella ostinazione e nell'indurimento del cuore. O Cristo, tu hai aperto le porte del Paradiso; là non vi è più l'angelo che ne vietava l'ingresso e per mezzo della tua voce il Padre chiama di nuovo Adamo, che aveva cacciato.*

*Ero piegato, abbattuto dalle mie turpi colpe, ero prostrato e rifiutavo la consolazione, ma ti ho sentito e mi alzerò e andrò da mio Padre. Tornerò, sì... tornerò da Lui, ma come uomo nuovo... col capo chino mi presenterò a quel Padre che non ho voluto comprendere e sarò servo, sì, servo di chi ha sempre cercato d'illuminare il mio cammino, di saziare la mia fame, di guidare le mie scelte...*

***“Padre sto tornando!”***

**Canto**